



DONZELLI EDITORE



## LE FIABE DI GIUSEPPE PITRÈ: UN TESORO RITROVATO

*Un importante progetto editoriale, frutto della collaborazione fra Donzelli Editore e Fondazione Sicilia, ridà vita alla straordinaria raccolta di novelle e racconti siciliani di Giuseppe Pitrè, il più importante raccoglitore europeo di tradizioni popolari del XIX secolo.*

**Palermo, 28 ottobre 2013** - Torna alla luce, dopo quasi un secolo e mezzo, la straordinaria, per qualità e quantità, raccolta di fiabe siciliane di **Giuseppe Pitrè** (il più importante raccoglitore di tradizioni popolari dell'Isola, vissuto a cavallo fra '800 e '900) nella **prima traduzione integrale in italiano moderno**.

Si tratta della *collezione* di storie orali più ricca, e forse più bella, che l'Italia abbia mai avuto, come ebbe a dire Italo Calvino nel 1956 quando selezionando dai repertori di ogni regione italiana le 200 Fiabe a suo giudizio più significative, ben 40 le attinse proprio all'opera di Pitrè.

Da *Giufà* a *La volpe Giovannina*, da *Rosmarina* a *Cola Pesce...* sono storie di fate e di giganti, di maghi e di contadini, di sciocchi e di furbi. Sono racconti di fichi e zafferano, di fontane e giardini incantati. Sono il cuore pulsante di una Sicilia del tempo che fu.

Eppure questa raccolta è a tutt'oggi sconosciuta, perché Pitrè aveva scelto di trascrivere le fiabe nel dialetto siciliano ottocentesco in cui gli erano state raccontate e così facendo le aveva rese sì immortali ma indecifrabili ai lettori italiani.

Grazie alla collaborazione tra **Donzelli Editore** e **Fondazione Sicilia**, che ha patrocinato il progetto editoriale, questa raccolta esce finalmente in libreria in una doppia edizione, una più grande in 4 volumi con il testo siciliano a fronte dal titolo *Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani* (cofanetto in 4 volumi, pp. 2875 - € 165,00); una più piccola dal titolo *Il pozzo delle meraviglie. 300 fiabe, novelle e racconti popolari siciliani* (pp. XXIV-806 - € 30,00).

Entrambe le opere si avvalgono della traduzione di **Bianca Lazzaro** e della cura di **Jack Zipes**, esperto di fama internazionale e autore di decine di studi e ricerche sulla fiaba.

L'intera opera viene presentata oggi **28 ottobre a Palermo**, presso la Società Siciliana per la Storia Patria, e a **Roma il 29 ottobre**, presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.

Alle due presentazioni parteciperanno: il presidente della Fondazione Sicilia **Giovanni Puglisi**, l'editore **Carmine Donzelli**, la traduttrice dell'opera **Bianca Lazzaro**, il curatore dei volumi **Jack Zipes** e il famoso 'puparo' siciliano **Mimmo Cuticchio** impegnato a narrare alcune fiabe tratte dai volumi.

*"Per un editore come Donzelli la doppia edizione delle Fiabe di Pitrè corrisponde a un obiettivo esaltante: mettere in circolazione un tesoro assoluto della letteratura popolare, vorrei dire senza mezzi termini un monumento della tradizione culturale italiana, sottraendolo a un oblio che dura da quasi centocinquanta anni. Per fare questo si trattava di tradurre, per la prima volta integralmente e nel modo più rigoroso, queste 300 storie dal siciliano all'italiano, rispettando il ritmo della narrazione orale, restituendo il gusto del parlato, e ricostruendo – senza facili concessioni a qualche finto sicilianismo - i colori e il calore di un contesto."* **afferma Carmine Donzelli.**

L'edizione maior, **Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani** riproduce tutti i testi in siciliano di Giuseppe Pitrè, affiancandoli con la traduzione a fronte di Bianca Lazzaro e con le note critiche di Jack Zipes. Questa edizione *“ha rappresentato una grande sfida redazionale: si è trattato di trovare una serie di soluzioni, nell'editing come nella grafica, e persino nella scelta dei materiali da adoperare, che fossero in grado di esaltare la bellezza di questo libro. Ecco un caso – ribadisce Carmine Donzelli - in cui il tradizionale supporto cartaceo si prende le sue rivincite: non c'è pagina 'digitale' che a questi livelli possa competere.”*

L'edizione minor, **Il pozzo delle meraviglie** raccoglie tutte le 300 fiabe in traduzione, si vuole rivolgere al più vasto pubblico dei lettori che, semplicemente, amano la fiaba. Siamo di fronte, come ebbe a dire Italo Calvino, alla *“più bella raccolta di fiabe che l'Italia possiede”* e, **come sostiene Zipes**, a un patrimonio *“ancora più importante di quello dei fratelli Grimm”*. L'edizione 'piccola' vuole portare il lettore e la lettrice a godere direttamente della forza, del fascino, della magia di queste storie.

Un contributo ulteriore per entrare in questo mondo fatato è rappresentato dalle splendide tavole disegnate dal grande illustratore argentino **Fabian Negrin** appositamente per questa edizione (è possibile richiedere le immagini all'ufficio stampa della casa editrice: a.sarandrea@donzelli.it.)

*“Questo straordinario progetto editoriale rende la meritata dignità culturale a quelle meravigliose, ma al contempo semplicissime, storie popolari raccolte da Pitrè fra i borghi, i campi e le contrade di una Sicilia di oltre cento anni fa e da lui poi diligentemente trascritte così come le aveva ascoltate, quasi a voler tramandarle ai posteri nella genuinità dei loro colori e dei loro sapori, delle loro arguzie e dei loro arcani.”* - dichiara **Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia** - *“Mi piace pensare che da oggi, tradotte in italiano, sgrovigliate dal dialetto ma non per questo impoverite, le magiche fiabe di Pitrè possano essere apprezzate da un pubblico assai più ampio di quello che fino ad oggi ha potuto assaporarle.”*

---

**Giuseppe Pitrè** fu il più importante raccoglitore e studioso europeo di tradizioni popolari del XIX secolo. Medico di professione, e folklorista per vocazione, sin dagli anni giovanili cominciò un'intensa attività di raccolta di tutti i possibili materiali inerenti alle tradizioni popolari: canti, proverbi, giochi, usanze, feste religiose, indovinelli e soprattutto fiabe. Questo suo immane sforzo cominciò a concretizzarsi, a partire dal 1870, nella realizzazione di una monumentale opera che nel corso dei decenni successivi arrivò ad allineare ben 25 volumi, la «Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane». Di questa serie fanno parte i quattro volumi di *Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani*, editi nel 1875. Fondatore della più importante rivista italiana dell'epoca, l'«Archivio per lo studio delle tradizioni popolari», divenne assiduo corrispondente dei maggiori studiosi di tutto il mondo e nel 1910, l'Università di Palermo, su proposta di Giovanni Gentile, gli affidò la prima cattedra di Demopsicologia, disciplina di cui fu il riconosciuto fondatore. Popolarissimo nella sua Palermo, per la doppia attività di medico e di studioso, fu chiamato al consiglio comunale della città e divenne presidente della Società siciliana per la Storia patria. Nel 1914 fu nominato senatore del Regno per i suoi meriti scientifici.

---

#### Per ulteriori informazioni:

- Ufficio stampa Fondazione Sicilia  
Cantiere di Comunicazione - Francesco Pieri  
tel. 02.87383180 – 348.5591423  
f.pieri@cantierecomunicazione.com
- Ufficio stampa Donzelli editore  
Antonella Sarandrea  
tel. 06 4440600 - 349 32 41 027  
a.sarandrea@donzelli.it